

DIPARTIMENTO CULTURA FIAF
Progetto fotografico
«TOTEM e TABU'»

LAB Di Cult 177



Introduzione di SILVANO BIOCCHI.

Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica.

Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile.

Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale. Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo.

Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara. Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva, ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano.

Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto il meriti riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti. Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero, quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù.

Anche cercare la rivelazione dei Totem, presenti nella nostra società, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che ci anima non ammette facilmente che, nel nostro mondo ipertecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami.

Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di “Totem e Tabù” si provano forti emozioni!

Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall’opera e le più intime convinzioni del lettore.

Passando con la lettura da un’opera all’altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall’energia rivelatrice emanata dall’estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L’ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri.

Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità on line le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema personale, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato ed efficace per comunicare il proprio sentito.

Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi. Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

LAB 177 di CULT Fiaf

Al Laboratorio hanno partecipato una ventina di soci Fiaf, sedici di questi hanno completato il percorso condiviso producendo le fotografie per il progetto.

Nella prima parte del catalogo sono riportati alcuni lavori su un tema comune: IL CIBO, dove ciascun autore fornisce una propria interpretazione fotografica con riferimento ai Totem e Tabù presenti nella nostra società. A seguire le libere interpretazioni del progetto degli altri autori.

Con le opere fotografiche si produrrà anche una mostra stampata su pannelli e relativo catalogo cartaceo.

Ringraziamo tutti gli autori per la partecipazione e disponibilità, ringraziamo in modo particolare per la collaborazione ricevuta dai tutor:

- Silvano Bicocchi
- Silvia Tampucci

Maurizio Tieghi

TOTEM E TABU'

foto di

ROBERTO TARGA

MARIA CRISTINA BELTRAMI

ALESSANDRO ROMAGNOLI

BRUNO PUGLIOLI

ELENA FIORE

LICIA DE MARCO

REMO LANZONI

DONATELLA VASI

MAURIZIO TIEGHI

GAETANO CAVICCHI

ANNA MARIA MANTOVANI

LUCA ZAMPINI

SONIA ROSSI

MAURIZIO BOTTAZZI

DONATO MERLIN

PAOLO OSTI

ROBERTO TARGA

INTEGRATORI CHE FOLLIA!

Lo scatto vuole stigmatizzare l'uso smodato degli integratori nella moderna alimentazione, facendo presagire un futuro distopico in cui sostituiranno il cibo stesso.

Nella composizione sono proprio gli integratori a diventare i protagonisti del rito alimentare, serviti in una mise en place sontuosamente formale che ci aspetteremmo riservata ai ben più gustosi piatti della cucina tradizionale.



MARIA CRISTINA BELTRAMI

TABU' SERIALI DELLA CONSUETA DIETA MEDITERRANEA

Il tempo ci ha sempre dimostrato che la Dieta Mediterranea (TOTEM) è una delle più gustose e salutari, i suoi piatti leggeri e nutrienti sono in grado di apportare molti benefici alla salute e previene l'insorgere di diverse malattie. Nel 2010 è entrata a far parte della lista dei patrimoni culturali immateriali dell'Umanità dell'UNESCO.

In questi anni si stanno sviluppando altri tipi di dieta come quella senza lattosio, la vegana, la senza glutine e quella ad alta percentuale di proteine (TABU'). Non sappiamo bene di cosa si tratta, ne sentiamo parlare molto e tante persone fanno uso di questi prodotti sostituendoli alla dieta mediterranea.







ALESSANDRO ROMAGNOLI

LA PERCEZIONE DEL CIBO

Il cibo messo in contrasto nelle sue forme, colori, imballaggi e modi di mangiarlo suscita una diversa predilezione o repulsione in base ai gusti, a un ideale o alla cultura a chi lo osserva







BRUNO PUGLIOLI

IL CIBO

Il cibo ci accompagna per tutta la durata della nostra vita ed in tante occasioni è motivo di convivialità, piacere, gioia; spesso però le persone si dividono tra quelle che sono estremamente attente alla salute e alla forma fisica (salutisti) e quelle che preferiscono la “buona tavola” (golosi).

Questo induce che ognuno di noi abbia il proprio TOTEM (da seguire) e il proprio TABU’ (da evitare).

Quale è il vostro ?





ELENA FIORE

A PIZZA FRITT'

Nel nostro paese la pizza è un vero e proprio totem e definisce la nostra entità di italiani in tutto il mondo. Il cibo non è solo nutrimento per il corpo ma anche alimento per rinforzare il nostro essere culturale e sociale. In tutto il nostro territorio, dal nord al sud, si consolidano le vecchie tradizioni del passato con sagre dove il cibo rappresenta il collante della festa che ne trae spunto per la sua qualificazione.

A Ruviano, piccolo paese di 1700 abitanti in provincia di Caserta, dal 30 maggio al 2 giugno l'Arci con il patrocinio del Comune ha organizzato la “ Sagra della pizza fritta”, finanziata nell'ambito del progetto NextGenetationEU. A farla da padrona è lei, la pizza fritta, orgoglio culinario ruvianese, una buona occasione per vivere quattro giorni in armonia, simpatia e compagnia con la possibilità di partecipare ai pranzi in piazza.







LICIA DE MARCO

PER NON SFIGURARE L'HAPPY HOUR DEVI FARE..... MA SENZA
ESAGERARE!!!

L'Happy Hour è diventato ormai un Totem della ns società e riscontra un notevole successo.

E' inteso come un festoso momento di aggregazione sociale che solitamente si fa nel tardo pomeriggio/sera e che coinvolge parecchie persone anche di diverse generazioni; ha contribuito a rendere il consumo di alcolici una parte normale della vita sociale quotidiana.

La sfida per la società rimane quella di trovare un equilibrio tra il divertimento sociale (totem) e la consapevolezza dei rischi legati all'assunzione di alcolici (tabù), soprattutto per chi poi si deve mettere alla guida (di qualsiasi mezzo) al fine di salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza.

“ Se succede qualcosa di brutto bevi per dimenticare.

Se succede qualcosa di bello bevi per festeggiare.

E se non succede niente bevi per far succedere qualcosa”

cit. CHARLES BUKOWSKI









REMO LANZONI

VECCHI E NUOVI TOTEM DELL'ALIMENTAZIONE

La cucina tradizionale rappresentava un Totem per i costumi italiani a cui si accompagnava il rapporto interpersonale ed umano con gli operatori del settore.

Si frequentavano il fornaio, il salumiere ed il fruttivendolo.

Oggi le nuove generazioni hanno infranto questo Totem alimentare ed umano con l'uso delle APP per ricevere direttamente a casa i pasti.

Il rapporto umano è stato sostituito dalla tastiera ed il RIDER non è una persona ma si identifica con lo zaino che porta sulle spalle.

Concludo il progetto mostrando due immagini che sottolineano come la cucina tradizionale sia diventata un Tabù per colpa della vita frenetica e dei mille impegni arrivando ad usare barrette che sostituiscono il pasto ed integratori che probabilmente stanno diventando i nuovi Totem dell'alimentazione.





DONATELLA VASI

IL CIBO ... TOTEM DEI GIORNI NOSTRI, AGLI ANTIPODI

Mangiare per vivere o vivere per mangiare? Questo è il dilemma!

Il nostro rapporto con il cibo può avere due aspetti nettamente contrapposti, c'è chi pensa che sia assolutamente necessario mangiare nel modo giusto non solo per prevenire le malattie, ma anche per generare un senso di benessere fisico e mentale, dall'altra parte invece c'è chi preferisce passare la maggior parte del proprio tempo a tavola, senza nessuna regola, facendo del cibo uno dei piaceri essenziali, se non l'unico, della propria esistenza.

Il mio lavoro si sviluppa tramite dittici che rappresentano questi due aspetti nettamente contrapposti di concepire l'alimentazione, da una parte ho messo immagini riguardanti una nota community globale, "Herbalife", nata per aiutare le persone a migliorare la qualità della loro vita, vivendo in modo equilibrato, soprattutto a livello di alimentazione e dall'altra parte ho affiancato il cibo prettamente "non salutare".







MAURIZIO TIEGHI

SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO

Un tempo la frase di Feuerbach “l’uomo è ciò che mangia” aveva abbastanza rispondenza nella realtà, ma oggi la situazione è molto più complicata. Siamo più cose contemporaneamente: siamo in parte quello che mangiamo, ma siamo anche quello che non mangiamo perché spesso a definirci, più che i nostri totem, sono i nostri tabù. Quindi siamo quello che mangiamo, quello che non mangiamo, quello che compriamo.

Per l’Intelligenza Artificiale siamo solo delle belle fotografie di false famiglie, che si assomigliano in qualunque parte del mondo, come piace all’ingannevole pubblicità del cibo per farcelo acquistare.







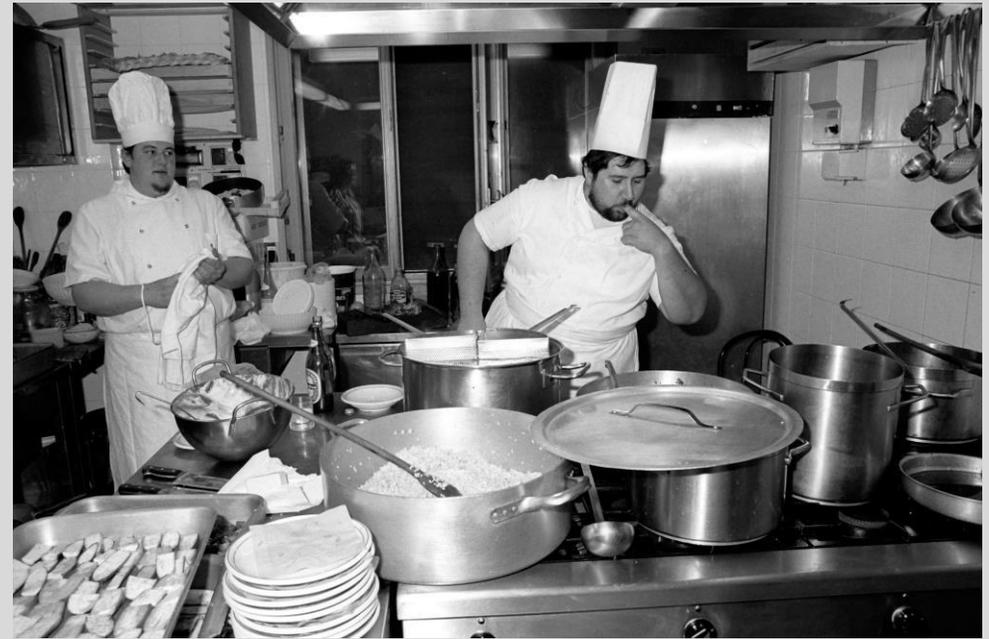
GAETANO CAVICCHI

GRASSO E' BELLO

Ho scattato queste fotografie in un ristorante di Monteveglia, che aveva offerto gratuitamente una cena ricca di cibi succulenti a quelle persone con peso uguale o superiore a 100 kg.

I grassi hanno potuto così trasgredire, almeno per una volta (?) alle diete ipocaloriche a loro prescritte dai Dietologi.







ANNA MARIA MANTOVANI

LA FEDE, TOTEM DEL SENTIRE PERSONALE PROFONDO

“Il totemismo è comunemente considerato una pratica religiosa tribale, ma elementi di totemismo compaiono anche nella cultura occidentale, per esempio nel movimento New Age, nell’uso di mascotte, nella venerazione degli angeli custodi, dei santi patroni di comunità, e dei santi protettori di categorie sociali.” Così riporta Internet.

A Goro, ogni anno, nel mese di giugno si svolge la processione dedicata a Sant’Antonio, protettore dei pescatori. La leggenda narra del recupero di una statuetta, ritrovata impigliata nelle reti da pesca. Da allora si svolge il rito di venerazione per ricevere la benevolenza del Santo. Dopo la celebrazione della Messa nella Chiesa, la statua del Santo viene portata a spalla per il paese, accompagnata dalla banda, passando sotto archi pieni di fiori, fino al porto. La statua viene imbarcata su un peschereccio per raggiungere un’edicola votiva, nella Sacca, accompagnata da un suggestivo corteo di barche. La statuetta piccola viene poi deposta nell’edicola, si ricordano le vittime del mare, si recita la preghiera del Marinaio e si getta una ghirlanda di fiori bianchi in acqua.

Quest’anno il parroco ha aggiunto un’ulteriore preghiera, insieme a tutti i presenti, per porre termine agli enormi problemi economici causati dal famigerato granchio blu.







LUCA ZAMPINI

KRAMPUS

A dicembre ho assistito ad una sfilata notturna di «Krampus» in un paesino ai confini con l'Austria.

I Krampus, creature demoniache dall'aspetto spaventoso hanno corna, zanne affilate ed una pelliccia scura.

Raffigurati con catene e campanacci, portano fruste per punire i bambini disobbedienti. Di origine pagana rappresentano il lato oscuro del Natale e un monito sul comportamento.

Un tempo parlare dei Krampus era considerato un TABU' ma ora i bambini non sembrano spaventati e chiedono selfie con loro. Anche gli adulti usano i cellulari, i TOTEM del nostro tempo, per immortalare questa suggestiva manifestazione.







LIBERTA' DI PENSIERO E AZIONE

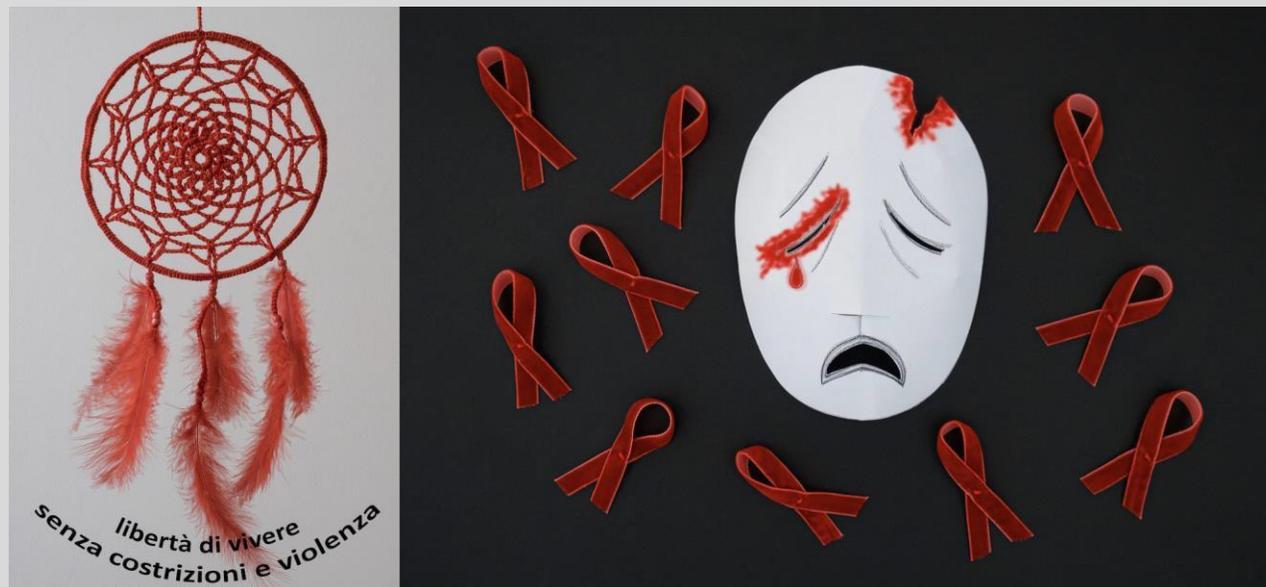
È inclusiva di molteplici *aspetti/volti della libertà*, quali:

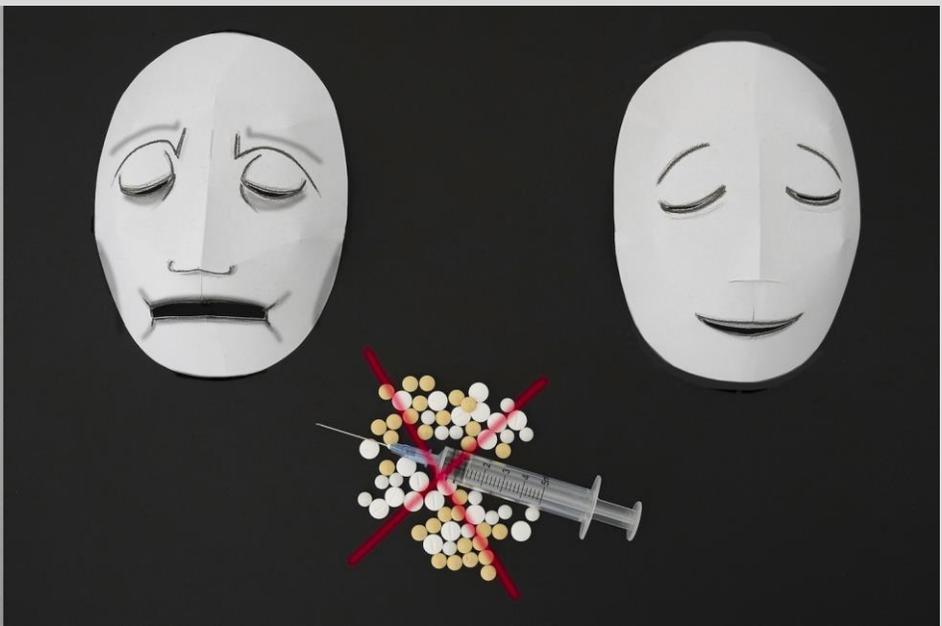
- vivere nel rispetto di culture, credo e religioni diverse,
- vivere senza costrizioni e violenza,
- esprimere la propria identità sessuale,
- scegliere di morire con dignità.

L'atteggiamento di ciascuno nei confronti di essi, l'origine dei tabù che ne derivano, dipende da storia, cultura, ricerca e sensibilità personali. Richiamandomi ai molteplici *volti* della libertà, ho descritto i relativi tabù tramite *maschere*. Ciascuna maschera si esprime per mezzo delle espressioni che si ritrovano negli emoji-faccine, diffusamente usate oggi giorno per comunicare.

Ho affiancato a ciascun tabù un *acchiappa-sogni (amuleto magico a ragnatela)*, a simboleggiare la speranza che l'essere umano riesca, prima o poi, a trattenere i *sogni positivi/totem* e a espellere i *sogni negativi/tabù*, affinché *la libertà di pensiero e azione* diventi, da sogno, realtà.





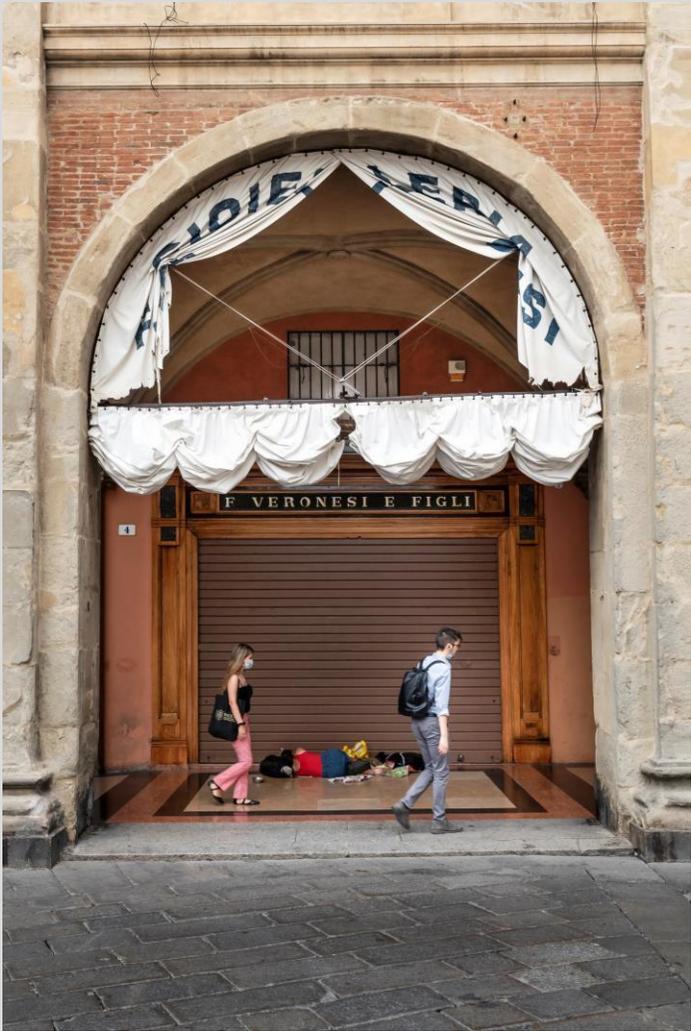




MAURIZIO BOTTAZZI

Tabù "L'indifferenza"

L'indifferenza rappresenta la prima arma che usiamo comodamente contro alcuni Tabù come la povertà dei senza tetto e dei mendicanti che incontriamo nelle nostre strade, il disagio sociale e l'emarginazione, ma anche di chi è costretto da disabilità fisiche e mentali. A questi Tabù non riusciamo ad abituarci. O non vogliamo.







DONATO MERLIN

RUGBY IN CAROZZINA

Atleti che in campo non devono chiedere MAI
Persone che fuori dal campo devono chiedere SEMPRE

RUGBY

Atleti che in campo non devono chiedere MAI
Persone che fuori dal campo devono chiedere quando NECESSARIO







PAOLO OSTI

VERSO LA LUCE, LIBERE RIFLESSIONI

I Tabù ed i Totem non esistono.

Sono consapevole che sia una asserzione forte.

Esistono nella nostra mente e noi fisicamente vediamo ciò che rappresentano o vogliamo che rappresentino in base alle nostre convenzioni, regole, costumi, abitudini, usanze, tradizioni.

I Tabù spesso adombrano la nostra mente ma, se lo sapremo cogliere, potrà sempre arrivare un raggio di luce, il nostro Totem, che come una musica ci entrerà nell'anima e ci farà evolvere.

Dove si è posata la vostra luce?





LAB Di Cult 177

Ferrara agosto 2024

